Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

COMUNICATO STAMPA

Milano, il PAN – Parco Amphitheatrum Naturae verso il completamento: un nuovo paesaggio archeologico e verde nel cuore della città

La Soprintendenza fa il punto sui lavori di valorizzazione dell'Anfiteatro romano. Un parco archeologico ampliato, nuove scoperte e un progetto che coniuga archeologia, natura e architettura contemporanea.

Milano, ottobre 2026 – Il progetto PAN – Parco Amphitheatrum Naturae, promosso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Milano, è giunto alla fase conclusiva del primo lotto di lavori, con le principali opere ormai sostanzialmente realizzate e alcune lavorazioni complementari e di finitura ancora in corso.

L'intervento offre una nuova configurazione ampliata del parco archeologico dell'Anfiteatro romano di Milano, uno dei più importanti monumenti della città antica, attraverso un progetto che unisce i nuovi ed estesi ritrovamenti archeologici con la creazione di un nuovo spazio verde, modellato per rievocarne le forme antiche, e destinato ad ospitare spettacoli e concerti.

Il PAN rappresenta il risultato di un percorso di recupero anche di aree rimaste per decenni in condizioni di abbandono e degrado, di ricerche archeologiche e di progressiva acquisizione di nuove conoscenze sulla storia del sito.

Un parco archeologico quasi raddoppiato

Avviato nel 2018 con la presa in carico delle aree concesse in comodato dal Comune di Milano, il programma di valorizzazione ha consentito di ampliare il parco archeologico da circa 12.000 a 22.300 metri quadrati, incorporando aree precedentemente separate e occupate da strutture incongrue e vegetazione spontanea.

Tra il 2019 e il 2022 sono stati condotti importanti scavi e indagini archeologiche che hanno riportato alla luce nuove strutture di fondazione dell'Anfiteatro romano, risalente al I secolo d.C., e restituito testimonianze ancora più antiche della frequentazione dell'area.

Di particolare interesse è stato il ritrovamento di numerosi frammenti ceramici di età preromana, riconducibili a un presumibile santuario celtico, che hanno consentito la ricomposizione di un ricco corredo di ceramiche votive, già presentato al pubblico in occasione di esposizioni presso l'Antiquarium di via De Amicis.

Queste attività, accompagnate da iniziative di apertura al pubblico, divulgazione e ricerca scientifica, hanno costituito la premessa indispensabile alla realizzazione del nuovo parco.

Il progetto: evocare l’anfiteatro senza ricostruirlo

Il PAN nasce dall’idea di restituire la percezione spaziale dell’antico anfiteatro attraverso un paesaggio contemporaneo, nel quale le testimonianze archeologiche dialogano con il verde.

Il progetto prevede un’arena centrale pavimentata in elementi lignei, destinata anche a ospitare concerti e rappresentazioni teatrali, dotata al centro di una fossa orchestrale e circondata dai resti delle fondazioni della cavea, dalle sistemazioni a prato e dalle vasche verdi che replicano con esattezza le strutture antiche ad andamento radiale delle fondazioni.

Un percorso anulare leggermente sopraelevato consente di affacciarsi sulle estese aree archeologiche e di percepire l’andamento dell’antico edificio.

Gli elementi metallici verticali che scandiscono il percorso, costituiscono una componente del progetto: attraverso il loro ritmo e la loro sequenza evocano l’ordine architettonico che cingeva in elevato la cavea dell’anfiteatro, suggerendone l’invaso senza ricorrere a ricostruzioni di altro tipo delle strutture perdute.

Essi servono a sostenere le piante rampicanti messe a dimora alla loro base, che con la crescita contribuiranno a trasformarli in elementi verticali vegetali. Inoltre, ad essi sono applicati gli apparecchi illuminanti che sono stati studiati per l’illuminazione serale, anche scenografica, del parco.

La presenza dei cipressi, prospettata in alcune immagini preliminari risalenti al 2018, e richiamata da taluni, apparteneva, si precisa, a una fase ancora ipotetica del progetto, precedente alle estese campagne di scavo e ai nuovi rinvenimenti archeologici.

Le successive elaborazioni progettuali hanno dovuto tenere conto della presenza delle strutture di fondazione dell’anfiteatro conservate nel sottosuolo, già in parte note, ma ora ben documentate in estensione.

La scelta di non piantare alberi di alto fusto in corrispondenza di tali strutture risponde pertanto a precise esigenze di tutela archeologica, per evitare possibili interferenze degli apparati radicali, in particolare di quelli dei cipressi, che possono svilupparsi considerevolmente anche in profondità.

La soluzione adottata integra così le esigenze di conservazione dei resti archeologici con quelle di valorizzazione paesaggistica e architettonica, affidando alle sistemazioni a verde, alle nuove piantumazioni e alle piante rampicanti un ruolo essenziale nella configurazione del parco.

Lo stato dei lavori e l’apertura al pubblico

I lavori principali del primo lotto, avviati il 24 maggio 2023 e finanziati dal Ministero della Cultura nell’ambito dei Grandi Progetti Beni Culturali, sono stati sostanzialmente realizzati.

Nel corso dell’esecuzione si sono rese necessarie ulteriori lavorazioni e modifiche progettuali, anche in conseguenza delle condizioni emerse durante gli interventi, che hanno comportato una variante in corso d’opera e un differimento dei tempi previsti per la conclusione a fine maggio 2026.

Sono attualmente in corso le ultime opere complementari e di finitura, per le quali la Soprintendenza sta sollecitando l’impresa esecutrice al fine di pervenire alla definitiva ultimazione.

Seguiranno le operazioni di collaudo tecnico-amministrativo.

Parallelamente sono allo studio soluzioni per consentire l'apertura al pubblico dell'area corrispondente al sedime dell'Anfiteatro romano, dove le opere principali risultano realizzate.

L'apertura stabile richiede la definizione di adeguate modalità di gestione, vigilanza e sorveglianza, da concordare con il Comune di Milano, proprietario dell'area, nell'ambito di una collaborazione che comprenderà anche la riapertura dell'Antiquarium di via De Amicis e il suo collegamento con il parco.

I finanziamenti e gli interventi successivi

Il progetto di sistemazione e valorizzazione del parco archeologico è sostenuto da due finanziamenti ministeriali nell'ambito dei Grandi Progetti Beni Culturali: 3,5 milioni di euro per il primo lotto, a cui si sono aggiunti nel 2024, 1,6 milioni per il secondo lotto.

L'importo dei lavori affidati per la sistemazione del parco, iniziati il 24 maggio 2023, è di € 2.690.495,87 IVA 10% inclusa per primo lotto.

Sarà di circa un milione per il secondo lotto. Quest'ultimo riguarderà la sistemazione a giardino delle aree circostanti il sedime dell'anfiteatro, con avvio dei lavori attualmente previsto per la metà del 2027.

Nel corso del 2026 è stata inoltre ricollocata nel parco, sul lato di via Arena, una grande struttura appartenente alle fortificazioni medievali presso il ponte de Fabbri, rinvenuta durante gli scavi della metropolitana M4 in piazza Resistenza Partigiana. La sua protezione mediante una copertura è prevista nell'ambito del secondo lotto.

Il finanziamento di 6,6 milioni di euro riguarda invece un altro intervento ministeriale, destinato al recupero e alla rifunzionalizzazione degli edifici di via Conca del Naviglio 17-19-21, che ospiteranno nuovi spazi espositivi a servizio del PAN.

Un nuovo spazio di verde, archeologia e cultura per Milano

Il PAN crea un parco in un importante settore della città storica, instaurando relazioni con le presenze monumentali vicine, dove le testimonianze del passato vengono restituite alla fruizione contemporanea attraverso il dialogo tra archeologia, natura e architettura del verde in un innovativo parco archeologico urbano green.

La Soprintendenza intende proseguire nell'informazione pubblica sull'avanzamento dell'intervento e sulle prospettive di apertura, nella consapevolezza dell'interesse che il progetto ha suscitato nella città con la creazione di questo nuovo spazio culturale.

Nelle immagini che seguono, lo stato dell'area ante lavori, il render del progetto, e (in allegato) **le foto attuali dei lavori del PAN con le principali lavorazioni ad oggi compiute.**



STATO DELL'AREA ANTE LAVORI. Veduta zenitale del Parco archeologico dell'Anfiteatro di Milano. Si riconoscono le aree su via Conca del Naviglio a sinistra e su via Arena a destra attualmente escluse dal parco e separate da esso da muri di recinzione.





Le aree degradate, abbandonate e infestate da vegetazione spontanea annesse al nuovo parco





Render del progetto PAN - Parco Amphiteatrum Naturae, con l'arena pavimentata in ciocchi di legno e al centro la fossa orchestrale da utilizzarsi per i concerti, intorno, la corona dei resti archeologici rinvenuti appartenenti ai setti radiali delle fondazioni della cavea, in fondo l'area ipogea della Porta Trionfale ad est, il tutto completato dalle vasche verdi e dal prato, circondato da un percorso anulare leggermente in quota che si affaccia sulle aree archeologiche, ritmato da elementi metallici verticali per l'illuminazione a sostegno delle piante rampicanti.



Stato di avanzamento dei lavori al 18 settembre 2026.